

ISSN: 2284-4813

Castanea

NEWSLETTER CENTRO REGIONALE DI CASTANICOLTURA

N.4 - SETTEMBRE 2014

Castagno e tradizione nel Biellese

Il Marrone del Mugello IGP

Gestione dei cedui di castagno e frutticoltura in Piemonte: sinergie possibili?

Innovazioni nel vivaismo: il microinnesto di *C. sativa* e ibridi

La sterilizzazione a vapore delle castagne

Attualità dalla Turchia



SUMMARY

N° 4
SEPTEMBER 2015

NEWS

2

ATTUALITA'

- VI Meeting Europeo sul Castagno - I European Chestnut Logistica
- WORKSHOP - Il castagno, albero che nutre
- Coltivare la sostenibilità, Fiera Nazionale del Marrone di Cuneo 2015

4

RUBRICA: PRODOTTI CASTANICOLI DOP E IGP

Il Marrone del Mugello IGP

E. Bellini

Centro di Studio e Documentazione sul Castagno

6

FOCUS

CASTAGNO E TRADIZIONE NEL BIELLESE

Chestnut and tradition in Biella Province

P.L. Perino

Il legame fra castagno ed attività conciaria è documentato da più di 800 anni: accanto all'attività artigianale si sviluppò quella industriale, le cui prime forme risalgono al XVIII secolo ed oggi ancora perdurano in due stabilimenti.

8

ECOLOGY

GESTIONE DEI CEDUI DI CASTAGNO E FRUTTICOLTURA IN PIEMONTE:
SINERGIE POSSIBILI?

Connections between chestnut coppice management and fruit growing in Piedmont

R. Lussignoli, M.G. Mellano

10

PLANT HEALTH AND CULTURE

INNOVAZIONI NEL VIVAISMO: IL MICROINNESTO DI C. SATIVA E IBRIDI
Innovations in nursery: the micrografting of C. sativa and hybrids

M.G. Mellano, D. Donno, G.L. Beccaro

12

QUALITY

LA STERILIZZAZIONE A VAPORE DELLE CASTAGNE

Steam sterilization of chestnuts

A. Sunder, A.K. Cerutti

14

NEWS FROM THE WORLD

ATTUALITÀ DALLA TURCHIA

News from Turkey

U. Serdar

ECOLOGY

Connections between chestnut coppice management and fruit growing in Piedmont

GESTIONE DEI CEDUI DI CASTAGNO E FRUTTICOLTURA IN PIEMONTE: SINERGIE POSSIBILI?

R. LUSSIGNOLI / M.G. MELLANO

¹ PARCO NATURALE DEL MARGHERA - SETTORE FORESTALE
² DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

The presence both of chestnut forests and intensive fruit orchards agronomically and environmentally characterizes the Province of Cuneo. While the former were slowly abandoned, orchards and vineyards are in continuous development and represent a very important point of rural economy of Cuneo Province: for the future, it is necessary to consider the possibility of their interaction, based on the conservation of natural resources, environmental sustainability and landscape value, leading not only economic, but also environmental and landscape significant benefits.

However, it is necessary that a political support introduces specific and forward-looking legislative measures so that these purposes can be accepted and improved in the territory of Cuneo Province.

ECOLOGIA

La Provincia di Cuneo ha, tra le sue peculiarità agricole e ambientali, la presenza di grandi superfici sia di boschi di castagno, sia di frutteto intensivo. Mentre i primi sono in progressivo e costante abbandono, frutteti e vigneti appresentano una voce molto importante dell'economia agricola cuneese.

Tali realtà, che caratterizzano areali specifici e relativamente vicini nella Provincia, presentano quindi prospettive future opposte che obbligano a considerare la possibilità di un'interazione che porti vantaggi significativi non soltanto di tipo economico, ma anche ambientale e paesaggistico.

I boschi di castagno in poco meno di un centinaio di anni sono passati da essere il cardine dell'economia agricola (la cosiddetta "civiltà del castagno", fondata sui castagnei da frutto) delle basse valli del Cuneese a territori di valore praticamente nullo (cedui abbandonati e invecchiati) con scarso utilizzo commerciale.

La frutticoltura, al contrario, negli stessi anni è divenuta una delle voci più importanti dell'economia della principale provincia agricola del Piemonte. I frutteti di pomacee e drupacee del Saluzzese e i vigneti delle Langhe sono oggi una caratteristica paesaggistica emblematica del territorio piemontese.

E' proprio sul recupero e sulla tutela del territorio, sulla sostenibilità ambientale e sul valore paesaggistico che si potrebbe avviare un'integrazione tra boschi di castagno e frutteti mediante l'utilizzo sistematico degli assortimenti dei cedui di castagno per paleria da opera e



paleria minuta in alternativa al legname di provenienza estera o ai pali in cemento per le infrastrutture necessarie alla frutticoltura (sostegno delle reti antigrandine o per filari).

La richiesta di paleria di castagno, che potrebbe provenire dal mondo della frutticoltura e della viticoltura, determinerebbe un incremento degli interventi selvicolturali nei cedui abbandonati.

Ciò, in un circolo virtuoso, porterebbe ad una migliore gestione dei boschi, ad un sostegno economico per le poche ditte forestali rimaste oltre che ad un miglioramento ed un recupero paesaggistico delle aree rurali di bassa montagna.

La paleria di castagno rappresenterebbe un ottimo materiale anche per interventi di consolidamento realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica nei territori di Langhe e Roero, caratterizzati da una grande valenza paesaggistica, ma anche da una intrinseca fragilità idrogeologica che si

manifesta in frequenti episodi di frane e smottamenti. Una potenziale filiera "bosco-palo-frutteto", basata sulla sostenibilità ambientale, rappresenterebbe una ideale "solidarietà agricola" tra l'economia più forte e quella più debole e potrebbe apportare interessanti benefici a tutti gli attori e, soprattutto, ad ambiente e paesaggio.

È da evidenziare, in ogni caso, che, affinché questi propositi possano trovare accogliamento ed applicabilità sul territorio, è indispensabile una politica di sostegno che si avvalga di misure legislative specifiche e lungimiranti.

